

IL VOLUME SCRITTO DA ANNIE COHEN-SOLAL SARÀ PRESENTATO OGGI ALLA MONDADORI

## Arte e musei, «Americani per sempre» in cattedra

Francesca Amé

«**O**ggi in America, a differenza che in Europa, il museo è come una cattedrale e un'università: il pubblico si sente proprietario e c'è molto volontariato», sostiene Annie Cohen-Solal, studiosa nata ad Algeri, con residenza tra Parigi e New York. Di passaggio in Italia per presentare il suo «Americani per sempre» (Johan & Levi, pagg. 500, 31 euro), oggi incontra il pubblico milanese alla Libreria Electa-Koenig (Mondadori Multicenter, piazza Duomo, ore 18.30) con la critica d'arte Pia Capelli e Rosanna Pavoni, già direttrice del museo Bagatti Valsecchi. È l'occasione per ri-

*In un libro analizzate le differenze sulla gestione del patrimonio artistico tra America e Europa*

flettere su un volume che ha ottenuto straordinaria fortuna critica, ma anche sulla diversità di approccio all'arte tra gli Stati Uniti e la Vecchia Europa.

«Lo stato dell'arte negli Stati Uniti è cambiato alla fine dell'Ottocento grazie ai collezionisti - ha detto Cohen-Solal - che hanno creato raccolte private e aperto i musei, lasciandoli poi in eredità alla comunità». Oggi raccolgono i frutti di questo comportamento lungimirante, frutto della passione

filantropica e di un'accurata politica di detrazione fiscale: in America i musei funzionano e sono gestiti come imprese private che fanno utili da reinvestire nelle strutture e negli acquisti. I successi non sono solo recenti: già nel '39 il MoMa soffiò a un museo francese *Le demoiselles d'Avignon* di Picasso trasformandolo nel pezzo centrale della sua collezione. Il sottotitolo del volume di Cohen-Solal («I pittori di un mondo nuovo: Parigi 1867-New York 1948») scandisce gli

otto decenni che trasformarono gli artisti americani da emeriti sconosciuti a primedonne della scena internazionale: il saggio si apre infatti con i viaggi sui transatlantici dei giovani pittori americani affamati di conoscere i maestri europei e si chiude sulle tele del (sempre più quotato) Jackson Pollock.

Oggi che si guarda con interesse alle origini dell'arte statunitense (Marco Goldin inaugura a novembre la mostra «America! Storie di pittura dal Nuovo mondo» al museo di Santa Giulia di Brescia), è ora di imparare qualcosa anche dalla gestione made in Usa del patrimonio artistico: il volume di Annie Cohen-Solal è un ottimo punto di partenza.